CARABINIERI: SIRIMARCO, ”IN ABRUZZO MANTENUTE TUTTE STAZIONI”

12 Ottobre 2015



PESCARA – “In Abruzzo ci sono tante stazioni dei Carabinieri e abbiamo deciso di mantenerle tutte. Da più parti si razionalizzano servizi per questioni tecnico operative e spesso si richiede ai territori un sacrificio notevole; in tal senso raccolgo frequentemente il grido d’allarme dei sindaci. Confermiamo invece la presenza dei Carabinieri, altrimenti si darebbe un’idea di abbandono del territorio, che la comunità non merita”. Così il comandante della Legione Carabinieri Abruzzo, generale Michele Sirimarco, in visita alla sede regionale dell’*Ansa* a Pescara, sottolineando che “l’Abruzzo è una zona sotto controllo”.

Accompagnato dal comandante provinciale dell’Arma, il colonnello Paolo Piccinelli, dal comandante della Compagnia di Pescara, il capitano Claudio Scarponi, e dal comandante della Stazione di Pescara Scalo, luogotenente Francesco Mingolla, il generale ha incontrato i giornalisti della redazione e, nel ricordare che sul territorio regionale ci sono 162 Stazioni, ha sottolineato che in Abruzzo “ci sono fenomeni fisiologici di una normale realtà in cui c’è una grossa presenza di attività produttive ed una fascia turistica molto sviluppata”.

Sirimarco si è anche soffermato sulla collaborazione tra le varie forze di polizia ed ha parlato di una “rete eccellente, forse più della media nazionale, e questo – ha affermato – forse contribuisca far tenere tutto sotto controllo. C’è un buon livello di ordine e sicurezza pubblica, che va preservato.

Anche per questo motivo i fenomeni si percepiscono maggiormente: una rapina o un furto efferato colpiscono di più di quanto possa accadere magari in città come Napoli o Milano”.

Secondo il generale è fondamentale “far percepire alla comunità tutto il lavoro che viene fatto come attività preventiva: una infinità di servizi sul territorio, finalizzati a tenere questa area abbastanza tranquilla. Un grandissimo lavoro – ha osservato – fatto di raccolta ed elaborazione di informazioni che, messe in rete, producono una lettura dei fenomeni, di quello che succede e di quello che potrebbe succedere, cercando quindi di prevenire le possibili insorgenze”.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata “non c’è una grossa consistenza di infiltrazione”, ma “la zona è molto appetibile e ci sono segnali in tal senso; elementi – ha sottolineato – che monitoriamo e teniamo sotto controllo costantemente”.

Sull’Aquila Sirimarco ha commentato positivamente il protocollo che verrà stipulato a breve tra Procura distrettuale e forze di polizia: “L’obiettivo – ha ricordato il generale – è quello di creare una rete, anche grazie alla banca dati della Procura antimafia, per poter prevenire ogni forma di infiltrazione. L’Aquila è il cantiere più grande d’Europa e si sta muovendo. Nell’ultimo anno i lavori sono ripresi e stanno andando avanti. All’Aquila – ha concluso il generale – l’impressione che ho è che le istituzioni abbiano un livello di credibilità superiore rispetto alla media nazionale”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli